



Coro Soldanella

Brentonico



Coro Soldanella
Brentonico

© 1997
CORO SOLDANELLA
P.zza gen. C.A. Dalla Chiesa
38060 BRENTONICO (Trento) - Italy

Editore: Biblioteca comunale di Brentonico
Via Roberti
38060 BRENTONICO (TN) - Italy
Tel.-fax 0464/395059
E-mail: bibrent@tin.it

Redazione a cura di Federica Passerini
Biblioteca comunale di Brentonico

*Si ringraziano per la collaborazione: Daniela Aiardi,
Quinto Canali, Rolando Galvagni, Giuseppe Slaifer*

Fotografie: Archivio Coro Soldanella
Fotocomposizione, fotolito e stampa: La Grafica S.r.l. - Mori (TN)

Da venticinque anni ho l'onore di presiedere il Coro Soldanella, una formazione nata all'insegna dell'amicizia e della comune passione per il canto popolare.

Il Coro Soldanella ha sempre affrontato gli impegni derivanti dalla sua attività con serietà e correttezza, ed è una promessa di continuità anche per il futuro che a nome di tutti i coristi mi sento di avanzare verso il pubblico che da molti anni ci segue con affetto.

Il trentennale d'attività corale rappresenta un'occasione importante: testimonia la solidità di un gruppo che, non si può negare, pur avendo avuto alti e bassi (*come in ogni buon matrimonio*), ha saputo affrontare i momenti critici con serenità, riuscendo a vincere i contrasti personali in nome degli intenti comuni.

Credo che il Soldanella abbia fatto finora un buon lavoro, allietando il pubblico con le più belle e conosciute melodie popolari, mantenendo vivo ed attuale un patrimonio di tradizioni musicali e culturali altrimenti destinato ad essere dimenticato per sempre, e contribuendo inoltre a far conoscere, anche fuori d'Italia, l'Altopiano di Brentonico.

Cosa posso dire se non ricordare con stima e ringraziare sinceramente tutte le persone e gli Enti che in trent'anni hanno seguito e sostenuto la nostra attività? Posso solo invitare, ancora una volta, i giovani e gli estimatori del canto ad avvicinarsi al Soldanella ed entrare a farne parte con serietà ed impegno.

Coro Soldanella
Il Presidente
GIUSEPPE SLAIFER



I trent'anni del Coro Soldanella di Brentonico costituiscono a buon diritto motivo di orgoglio per l'intera comunità che ad esso dette vita nel 1967 e che oggi, mentre continua ad alimentarne le fila, attorno ad esso si riunisce per celebrare quest'importante avvenimento sotto il profilo corale, culturale e sociale.

È un appuntamento, dunque, variegato e ricco di soddisfazioni; ma al tempo stesso da intendersi non già come punto d'arrivo, nonostante che il trentennio appena conclusosi sia costellato da numerosi successi, di traguardi conseguiti e segnato da una continuità artistica di tutto rilievo, quanto piuttosto come avvio di una seconda stagione di impegno, di crescita e di sviluppo, lungo un percorso che, all'insegna di quella triplice componente, appare ancora densamente carico di promettenti attese.

E in effetti il Soldanella ha dimostrato di possedere, oltre ad un ricco corredo interpretativo storicamente datato, anche altre e diverse vocazioni, altrettanto genuine e vivaci, quali il rinnovamento del repertorio, la bontà organizzativa, idee, desiderio di proporsi ad esempio nel panorama corale del Trentino e nazionale: basti pensare al Concorso, per trovare un'adeguata riprova dello spirito che anima il Coro, i suoi dirigenti, i coristi tutti.

Ad essi, alla loro indiscussa bravura e al grande senso di responsabilità e disponibilità che distingue la loro azione, all'infaticabile presidente Slaifer, al capace maestro Canali va dunque il saluto della Federazione che ho l'onore di rappresentare, insieme con un "*ad maiora*" convinto e condiviso da quanti hanno seguito e seguono il Coro Soldanella nel suo cammino.

Federazione Cori del Trentino
Il Presidente
GIUSEPPE STEFENELLI



Se l'Amministrazione comunale di Brentonico dovesse nominare un ambasciatore non avrebbe possibilità di sbagliare: il Coro Soldanella. Tutti nel Comune sarebbero sicuramente d'accordo su di un punto: sono trenta anni che il Coro Soldanella rappresenta al meglio lo spirito e le tradizioni della gente di Brentonico. E fa questo ormai in tutto il mondo con la bellezza e la qualità delle canzoni che propone, con l'alone di amicizia e simpatia che lascia nelle località dove si esibisce, con il nome di Brentonico e del Monte Baldo che ha portato sempre con sé, come per dire che è l'amore per le proprie radici che affranca quello per tutta l'umanità e tutte le genti.

Trenta anni per una associazione come il Coro Soldanella rappresentano il corso di una vita. Di certo la vita di coloro che sono nel coro dal momento della sua fondazione, e sono tanti. La vita in particolare di persone quali il Maestro Cav. Mariano Canali o il Presidente Giuseppe Slaifer per i quali il coro è la volontà di creare momenti di socializzazione e di crescita civile, prima ancora che di cultura e svago.

Il mio pensiero va a tutti coloro che hanno reso possibile questi ininterrotti trenta anni del Coro Soldanella: a tutti i coristi e a tutti i dirigenti che si sono avvicinati, alle loro famiglie, agli amministratori pubblici che hanno creduto nel coro, agli enti, alle associazioni e a tutti gli amici che lo hanno utilmente sostenuto, alla popolazione di Brentonico che lo ha idealmente seguito in tutte le trasferte, a tutti quelli che lo hanno, anche solo per una canzone, ascoltato e applaudito.

Buon compleanno Coro Soldanella, anche da parte di tutti quelli che non Ve lo possono dire.

Auguri Coro Soldanella, auguri dal più profondo dell'animo: che il Vostro canto e il Vostro cuore siano per molto tempo e per tutti ancora fonte di gioia, amicizia, incontri e successi.

Comune di Brentonico
Il Sindaco
DOTT. RICCARDO DOSSI



**FORMAZIONE ATTUALE
DEL CORO SOLDANELLA**

Benedetti Renzo
Bertolli Fabiano
Bertolli Marco
Bertolli Mario
Bianchi Alcide
Bianchi Michele
Bonani Silvano
Brognoli Giancarlo
Burli Angelo
Canali Mariano*
Dossi Luciano*
Francesconi Emilio*
Galvagni Rolando*
Gottardi Matteo
Manzana Giuliano*
Manzana Quinto*
Manzani Giordano
Mazzurana Bruno*
Monte Guido*
Mozzi Danilo
Passerini Luciano
Passerini Mario
Passerini Stefano
Schelfi Luca
Slaifer Giuseppe*
Togni Ezio
Togni Giuseppe*
Viesi Tarcisio*
Villa Danilo*
Villa Gregorio
Villa Saverio*
Zane Oscar

**DIREZIONE
DEL CORO SOLDANELLA**

PRESIDENTE Giuseppe Slaifer
VICEPRESIDENTE Emilio Francesconi
MAESTRO Mariano Canali
SEGRETARIO Dario Passerini
CASSIERE Augusto Passerini
CONSIGLIERE Marco Bertolli
CONSIGLIERE Michele Bianchi
CONSIGLIERE Giuseppe Togni

Responsabile della sede:
Angelo Burli

Presentatrice:
Daniela Aiardi

* coristi del Soldanella dalla fondazione



Una storia lunga trent'anni

La Soldanella è un fiore di montagna, di colore viola tenue, delicatamente profumato: sboccia ad inizio primavera, sulle pendici del Monte Baldo, facendo capolino tra le ultime nevi.

Il **17 maggio 1967** può essere considerata la data di nascita del Coro Soldanella.

L'allora Unione Sportiva di Brentonico, che radunava le due specialità più praticate sull'Altopiano, lo sci e il calcio, aveva tra i suoi soci molti appassionati di canto popolare, estimatori dei cosiddetti "canti della montagna". L'idea di costituire un coro popolare maschile era nata senza grosse pretese, a dire il vero nemmeno con i buoni auspici di una certa durezza.

I soci fondatori del Soldanella scelsero come Presidente Francesco Luce, uno dei componenti della Direzione dell'Unione Sportiva. Ad assumere la guida artistica del Coro fu chiamato fin dall'inizio il mae-



Il Concorso ENAL a Bolzano (1968): il Soldanella si classifica al primo posto.

stro Mariano Canali, *in primis* socio fondatore, già maestro dei due Cori di Castione (il parrocchiale ed il misto “Castrum Leonis”) nonché istruttore del Coro Montecatini di Mori, profondo conoscitore della musica e compositore. Il primo nucleo del Soldanella contava 35 elementi maschili, giovani e meno giovani provenienti dalle varie frazioni dell’Altopiano. Dopo alcuni mesi di prove e di opportuni assestamenti d’organico si decise di tentare un concerto in pubblico, in due frazioni a pochi chilometri dal centro, prima a Saccone e poi in occasione del Trofeo Girardelli di sci di fondo a S.Giacomo. Sembrò così arrivato anche il momento di tentare l’avventura fuori comune. I compaesani potevano essere stati indulgenti, ma un pubblico sconosciuto, chissà... Il confronto con gli altri cori è poi un banco di prova assai arduo, specie per un sodalizio ancora “fragile”. Si decise comunque di partecipare al Concorso regionale ENAL di Bolzano. Era il **1968**: 30 i cori partecipanti, il Soldanella aveva poco più di un anno di attività alle spalle. Nella sua categoria ottenne il primo posto, un successo insperato e stimolante.

L’anno successivo (**1969**) fu la volta del Concorso nazionale di Adria (Rovigo), dove il Coro si comportò bene, pur senza ripetere l’*exploit* di Bolzano. Seguirono anche vari concerti in Regione, un altro Concorso



Anni '70: concerto a Palazzo Eccheli Baisi a Brentonico.

nazionale a Tradate (Milano), dove il Soldanella si presentò ben preparato ed ottenne un buon piazzamento, gli elogi della critica e l'apprezzamento del pubblico.

L'attività del Coro si caratterizza ben presto per i suoi frequenti viaggi all'estero. La prima uscita, nel 1969, fu in verità più una gita, effettuata in occasione dell'Oktoberfest a Monaco di Baviera (Germania), quasi un premio ai coristi per l'impegno profuso in parecchi mesi. Fu comunque un'esperienza importante, perché si prese l'abitudine ad uscire dai propri confini non solo territoriali, ma soprattutto culturali. Il confronto con realtà musicali diverse, nel corso degli anni, ha consentito un arricchimento al bagaglio tecnico, ed anche personale, di ogni corista, ha permesso di far conoscere e diffondere una realtà musicale popolare ed una tradizione culturale, quelle della terra trentina, molto ricche ed affascinanti, ancorché poco conosciute nel nostro stesso Paese.

Il Coro Soldanella ha intrattenuto sempre ottimi rapporti con le formazioni musicali che ha incontrato in tutti questi anni d'attività, creando sempre vincoli di familiarità, solidarietà, spesso vera e propria amicizia, con decine e decine di Cori non solo italiani ma anche stranieri, al di là delle differenze sociali, culturali, linguistiche.



Una delle prime edizioni della Rassegna dei Fiori.

Dopo Francesco Luce fu eletto alla Presidenza Lino Zoller, noto imprenditore dell'Altopiano, conosciuto anche per il costante e generoso impegno nelle associazioni sportive e ricreative locali; guidò il sodalizio nel biennio 1970-1972. L'attività concertistica proseguì ininterrottamente, con la partecipazione di spicco al Concorso nazionale di Inzago (Milano).

Il **1972** segnò un ulteriore cambio al vertice dirigenziale: fu eletto Presidente Giuseppe Slaifer. Una particolare parola di elogio, senza nulla togliere agli altri presidenti e coristi, merita quest'uomo che da trent'anni è la "colonna" del Coro. Bepi Slaifer guida da allora ininterrottamente il sodalizio, con rara dedizione, da tutti riconosciuta ed apprezzata.

Nel **1973** si affronta ancora una volta un prestigioso Concorso nazionale, a Genova. Ma la nota di rilievo per il Soldanella è l'organizzazione diretta di concerti e rassegne a Brentonico, a cui inviterà le migliori compagini trentine e delle regioni limitrofe. La prima rassegna canora promossa ed organizzata dal Soldanella prese il nome di "Rassegna dei Fiori", a testimonianza di un interesse ecologico-ambientale molto sentito. Venti edizioni si sono via via succedute, spesso con cadenza annuale, altre volte biennale.

Nel dicembre dello stesso anno si decide di avviare anche una rassegna corale natalizia, coinvolgendo le realtà corali dei Comuni confinanti, invitando a partecipare ad un concerto al Teatro parrocchiale di Brentonico i Cori della montagna di Ala, Avio e Mori: nasce così la Rassegna dei Vicariati, che vedrà realizzarsi due edizioni.

Del **1974** è la prima vera e propria tournée all'estero, in Germania, ad Adelsberg, in occasione dei festeggiamenti del 50° anniversario della Corale locale. Più che *tournée*, nome alquanto altisonante, i coristi preferiscono chiamare questo tipo di uscite con il termine *trasferta*. Si tratta di una serie di concerti suddivisi in un arco temporale di cinque-sette giorni, generalmente per esibizioni come ospiti di un Coro, di un'Associazione, di una Municipalità. A margine dei concerti, visite ai monumenti ed escursioni nelle località più significative del paese ospitante. A sua volta il Coro Soldanella, nel corso degli anni, si è fatto promotore di numerose iniziative di ospitalità a Brentonico nei confronti di molte corali, sia italiane che straniere, sempre con l'intento di un proficuo reciproco scambio culturale, che in alcuni casi si è trasformato in gemellaggio tra le Comunità. Dal '74 le trasferte all'estero si sono moltiplicate: oltre a Germania (visitata in questi trent'anni quasi annualmente) e Svizzera, peschiamo nei più bei ricordi del Coro anche la trasferta di Roanne, in Francia, nel **1979**. Ma nell'album dei ricordi



Presentazione del disco "Un fiore del Baldo" (1980).

di quell'anno entrano di diritto anche i concerti in terra toscana, a Lucca, Pisa e Pietrasanta.

Gli anni '80 sono densi di soddisfazioni per il Soldanella. Il Presidente è ancora Bepi Slaifer, maestro è sempre l'eccellente Mariano Canali. Nel **1980**, a coronamento di quasi quindici anni di attività, il Coro incide il suo primo disco, "Un Fiore del Baldo", con le migliori canzoni del suo repertorio. Qualche anno prima, nel 1977, era stata realizzata una bella pubblicazione a stampa con le migliori composizioni originali del maestro Canali, in occasione del decennale d'attività del sodalizio.

Nell'ottobre 1981 si affronta la trasferta tedesca di Neustadt, particolarmente significativa perché nel programma troverà spazio una breve gita al di là della cortina di ferro, in quella che allora era la capitale cecoslovacca, Praga, la leggendaria "Parigi dell'est": il clima della "guerra fredda" consente solo una breve e sorvegliatissima visita alla città.



Il Coro Soldanella in tournée in Canada (1984).

Il **1982** è un anno di transizione: un po' di stanchezza e qualche cedimento sembrano segnali che preludono allo scioglimento del sodalizio. Ma la forza del gruppo si rivela nel momento critico. Superate le difficoltà e ritornato alla piena attività, il Coro effettua alcune fortunate esibizioni a Roma.

Nel **1983** il Soldanella ritorna ospite nella città francese di Roanne, già visitata quattro anni prima.

Continua anche l'attività concertistica tradizionale: nessuna lista di località qui, non basterebbero cento pagine! La grande quantità delle esibizioni, sorretta sempre dalla qualità dell'esecuzione del repertorio, tenute nelle grandi e piccole città del Nord Italia, nei paesi della Provincia di Trento e Verona, e soprattutto i concerti per il pubblico di casa: tutto ciò è parte fondamentale ed indispensabile della carriera di questo Coro.

Il Coro Soldanella partecipa nel **1984** alla prima edizione del concorso regionale "Componi il Trentino", bandito dal quotidiano l'Adige con la collaborazione della radio privata trentina Studio 33. La canzone presentata si intitolava "Gaia sul Baldo", augurio alla neonata figlia di un caro amico. Parole e testo del maestro Mariano Canali, ottenne

un insperato, quanto mai gradito, secondo posto. L'84 è anche l'anno dell'indimenticabile trasferta in Canada.

Per quindici giorni, intensi per concerti ed incontri ufficiali con le autorità locali, i coristi furono "ambasciatori" dell'Italia ed in particolar modo del Trentino nelle più belle città canadesi, tra cui Toronto, Montreal, Quebec, Ottawa; come fuori programma un emozionante visita alle cascate del Niagara. Fautore del viaggio fu il canadese padre Gilles Allard, missionario della Consolata, che in collaborazione con l'Associazione Trentini nel Mondo organizzò magistralmente la permanenza del Soldanella in terra canadese. Rappresentati dall'allora Sindaco del Comune di Brentonico Cav. Giovanni Tonolli i coristi e gli accompagnatori furono accolti anche dal Sindaco di Montreal; ad Ottawa visitarono il Parlamento, ricevuti in forma ufficiale dal rappresentante italo-canadese, il senatore Rizzuto.

Dello stesso anno si ricordano anche le trasferte in Austria ed in Germania.

Nel **1985** il Coro Soldanella vince il primo premio in Svizzera al Concorso internazionale di Flaach, impressionando la giuria ed i più



Concerto al Parlamento di Ottawa.



La presentazione del disco "Fila fila" (1987).

di mille spettatori presenti con la canzone "Fiume rapido", armonizzata dal celeberrimo Dorigatti.

Nel **1987** il Coro Soldanella realizza il secondo disco, dal titolo "Fila fila", inciso per festeggiare il ventennale d'attività.

Il Coro Municipale di Budapest (Ungheria), corale polifonica mista, è ospite a Brentonico per una serie di concerti, molto apprezzati dal pubblico e dagli addetti ai lavori, visto l'imponente organico e la grande suggestività del repertorio del Coro magiaro.

Nel **1988** il Soldanella ricambia la visita dell'anno precedente con una trasferta a Budapest dove si esibisce in quattro concerti in cinque giorni. Anche questo avvenimento è caro nei ricordi dei coristi e degli accompagnatori che allora parteciparono, non solo per il fascino esercitato dalla città e dalla terra ungherese, ma soprattutto per la cordialità e la familiarità con cui gli italiani furono accolti. In un continuo tessere rapporti d'amicizia con gli altri complessi corali, in quello stesso anno giunge in tournée a Brentonico la corale di Cardiff, centro amministrativo del Galles, per una splendida serie di concerti a Brentonico e nel circondario valligiano. L'anno seguente (è il **1989**), il Soldanella vola nella terra di Sua Maestà per tenere a sua volta alcuni



Il Coro Municipale di Budapest in concerto nella Parrocchiale di Brentonico (luglio 1987)



Municipio di Cardiff: le autorità locali ricevono il Sindaco di Brentonico Tonolli, il Presidente ed il Maestro del Soldanella (ottobre 1989).

concerti; si approfitta così per una breve gita a Londra, e poi ci si sposta a Cardiff e successivamente a Rhymney, cittadina mineraria gallese.

Il **1990** è caratterizzato dalla partecipazione al Concorso nazionale di Adria (Rovigo), altra importante occasione di confronto con le realtà musicali italiane.

Le trasferte all'estero proseguono nel maggio del **1991**: questa volta la meta è la Bulgaria, e precisamente Varna, "la città delle rose" sul Mar Nero. Il Soldanella desta curiosità e molte simpatie, anche perché è uno dei primi complessi occidentali ad esibirsi nell'Est europeo. La Bulgaria iniziava il lento risveglio dal lungo letargo economico del dopoguerra.

Nel **1992** il Soldanella si propone in un'iniziativa ambiziosa: l'organizzazione di un concorso biennale nazionale di canto popolare per cori maschili, che prevede l'esecuzione di un pezzo d'obbligo segnalato dalla Giuria, e cioè un brano composto dal maestro Mariano Canali. Il premio assegnato è "La Soldanella d'oro". All'edizione del '92 ne sono seguite altre due, precisamente nel 1994 e nel 1996: basti qui dire che l'entusiastica partecipazione delle migliori formazioni del Nord Italia e la presenza di una Giuria di grande prestigio, nonché il sup-



Il Concorso di Adria (1990).



La trasferta in Bulgaria (1991).

porto di un numeroso pubblico sempre molto caloroso, hanno permesso di coronare le tre edizioni con un sicuro successo che fa ben sperare anche per il futuro.

Nel 1993 il Coro gallese di Rhymney è ospite a Brentonico, ricambiando la visita fatta qualche anno prima dal Soldanella. Il 1994 si presenta come un anno di transizione: il maestro Mariano Canali è lo sfortunato protagonista di un grave incidente automobilistico, che gli impedisce l'attività concertistica per quasi due anni. Il cammino del Coro non subisce però interruzioni: la guida artistica è assunta dal maestro Quinto Canali, figlio di Mariano, e appassionato musicista e musicofilo. Quinto Canali, organista del coro, era stato anche corista del Soldanella, direttore del coro parrocchiale di Castione e della Corale Polifonica Castelbarco di Avio.

Nel corso della direzione artistica di Quinto Canali si amplia ancor più il repertorio, seguendo con particolare riguardo il filone popolare dei canti di guerra, della resistenza e del lavoro, con l'inserimento di alcune canzoni del folklore internazionale, fino a toccare il canto gregoriano, anche quale strumento per l'educazione della vocalità.



Il coro Soldanella diretto da Quinto Canali al festival "Drodesera" con lo spettacolo "Canzoni di guerra, lavoro, resistenza e libertà" (luglio 1995).



Il concerto nella Chiesa di Tokod (Ungheria - maggio 1995).

I concerti si susseguono incessantemente. Ricordiamo qui almeno due momenti significativi: la partecipazione al prestigioso festival di teatro, musica e danza “*Drodesera*” e la seconda trasferta in terra ungherese con concerti a Budapest (presso l’Istituto Italiano di Cultura) e nella chiesa di Tokod.

Nel settembre 1995, dopo la lunga convalescenza, ritorna a dirigere il Coro il maestro Mariano Canali. Al Teatro di Brentonico fa la graditissima apparizione il Coro Inarime di Ischia, che propone in concerto le più belle melodie della tradizione napoletana.

Siamo ormai alla storia recente: nel **1996**, dopo la partecipazione a Lavis alla serata in onore dei compositori Camillo Moser e Camillo Dorigatti (in compagnia del Coro Negritella di Predazzo), il Soldanella si spinge per una serie di concerti fino all’*Isola Verde*, Ischia.

Il Soldanella, accanto all’impegno più genuinamente culturale e di rappresentatività della sua gente e della sua terra, si è sempre distinto per l’impegno sociale con cui ha voluto improntare la sua attività, non solo con i concerti di beneficenza (ricordiamo qui la partecipazione alle serate per l’UNICEF a favore dell’infanzia) ma anche in concer-



Coro Soldanella in concerto a Scandiano (Reggio Emilia) (1996).

ti per gli ospiti della Casa di riposo di Brentonico e di quelle di Mori, Nomi e Rovereto, e la collaborazione con le altre associazioni.

Il futuro vede il Soldanella pronto ad affrontare gli impegni con serietà e professionalità, nel rispetto del pubblico che fedelissimo lo segue da sempre. Il 1997 si apre all'insegna dei festeggiamenti per il trentesimo compleanno.



Il fenomeno dei cori alpini (o di montagna) e il loro repertorio: alcune riflessioni

DI QUINTO CANALI

Quando si vuole cercare di approfondire dal punto di vista storico e culturale il fenomeno dei cori alpini o della montagna, ai quali il coro Soldanella fa riferimento, bisogna, a mio avviso, avere ben chiare alcune considerazioni di fondo. Una prima considerazione riguarda la cosiddetta “tradizione popolare trentina”. Se vogliamo continuare ad utilizzare il termine “tradizione popolare” dobbiamo però ricordare che si tratta di una tradizione molto recente. E’ stato solo negli anni a partire dalla fine del secondo ventennio del novecento che, per merito prima della SOSAT e della SAT poi, si sono costituiti i primi cori organizzati. Fino ad allora, se si escludono i cori di ispirazione classica o quelli delle confraternite religiose, si può parlare solo di tradizione spontanea trasmessa per via orale. I canti della tradizione orale venivano eseguiti spontaneamente, spesso ad una sola voce; quando venivano eseguiti da gruppi poteva succedere che si sviluppasse esecuzioni a più voci, generalmente di carattere molto semplice e spontaneo con l’uso delle “terze” o delle “seste” parallele alla melodia, con le voci gravi che eseguivano la “tonale”, la “dominante” o, più raramente, la “sottodominante”. Un altro aspetto basilare riguarda un fenomeno del tutto originale trentino. Nella maggior parte dei casi i cori della montagna eseguono canti che hanno origine dalla tradizione musicale orale, locale ma anche di altre regioni d’Italia o del folklore internazionale, ma che sono stati armonizzati da musicisti professionisti, solitamente per quattro voci maschili secondo le consuetudini dell’armonia scolastica. Spesso gli arrangiatori professionisti intervengono anche nella definizione, e di conseguenza nell’omologazione, dell’andamento ritmico dei canti nonché nella modifica dei testi musicali e letterali degli stessi, con la discutibile, in molti casi, deformazione filologica dalle fonti originali che ne consegue. Questo originale fenomeno, del tutto trentino, portato in auge come si diceva prima dai cori della SOSAT e della SAT e poi dalla grande famiglia dei cori trentini che ora conta circa 130 gruppi, crea una interessante interferenza tra la musica colta e la tradizione orale. Che la musica colta e quella della tradizione orale abbiano sempre interagito tra loro è dato sedimentato. Quello che ren-

de speciale il fenomeno trentino è che qui il punto di contatto tra la musica colta e quella di tradizione orale è reso, in questo secolo, molto evidente dall'esistenza dei cori organizzati. Essi attingono i testi e le melodie dalla tradizione orale e, dopo le variazioni introdotte dagli arrangiamenti colti, li reintroducono nell'ambiente "popolare" dal quale hanno avuto origine. Le prime armonizzazioni di canti della tradizione orale sono state operate da musicisti come Luigi Pigarelli e Antonio Pedrotti per il coro della SOSAT-SAT. Si tratta di arrangiamenti di genere molto semplice, che spesso ricalcano il modo di esecuzione spontaneo-popolare dei canti originali. La stragrande maggioranza delle armonizzazioni susseguenti, spesso realizzate dagli stessi direttori dei cori, vanno via via perdendo il carattere di costruzione armonica di ispirazione spontanea e spesso risulta difficoltoso per il pubblico durante un'esecuzione riconoscere la melodia d'origine. Altri aspetti che caratterizzano lo stile dei cori di montagna sono: voci maschili a cappella (nella tradizione orale ha grande rilievo la presenza di voci femminili e di qualche strumento - fisarmonica, violino a braccio o strumento per banda -), armonizzazione per quattro parti (nella tradizione orale sono spontaneamente due o al massimo tre), produzione vocale di petto (nella tradizione orale è tipica anche la produzione vocale di gola e di falsetto), alto grado di amalgama e di fusione tra le voci con la ricerca di effetti speciali (nella tradizione orale è tutto molto diretto e spontaneo), continuità metrica (nella tradizione orale si assiste invece al susseguirsi di tempi diversi che "sposano" la sillabazione dei testi). I coristi dei cori di montagna sono in genere dilettanti che spesso apprendono le canzoni per imitazione invece che dalla notazione musicale e che trovano nel coro un'occasione di socialità e di svago prima ancora che di cultura. Il risultato musicale delle esecuzioni è però in genere di un certo livello, al punto che per i cori di montagna possiamo parlare di "semiprofessionismo". La fortuna dei cori organizzati ha però, a mio avviso, fatto perdere l'interesse, e ormai anche buona parte delle fonti, per una ricerca musicologica completa e approfondita sui canti e sulla musica popolare locale. Se si escludono alcune ricerche spontanee (la prima di queste eseguita a Brentonico negli anni settanta deve trovare ancora adeguato studio e diffusione) eseguite in genere con metodi superficiali e poco scientifici e una relativa ricerca condotta tra il 1977 e il 1979 dalla Provincia con il supporto dell'Università di Trento, mancano del tutto in Trentino sia un progetto di ricerca etnomusicologica sul territorio, sia un archivio scientificamente organizzato per lo studio e la divulgazione del settore. Dal mondo dei cori

di montagna, e dalla Federazione che li riunisce e coordina, dovrebbe, a mio avviso, venire forte la richiesta di una iniziativa organica in merito, prima che sia troppo tardi, prima, cioè, che le fonti originali, almeno quelle ancora rimaste, siano scomparse definitivamente.

Un altro fenomeno interessante riguarda il settore delle canzoni d'autore, quei canti, cioè, scritti appositamente da autori di testi, melodie e armonizzazioni perché vengano eseguiti dai cori della montagna. Già in origine il coro della SAT eseguiva canti d'autore. Ricordo la famosissima Montanara, canzone - simbolo stessa del coro e ambasciatrice in Italia e all'estero dei cori trentini (forse però come molti sostengono "ispirata" all'autore da una canzone popolare conosciuta precedentemente, La Pastora), l'Inno al Trentino, La Paganella, Serenada a Castel Toblim, la Leggenda della Grigna, Vola vola vola, ecc. Solo recentemente però, negli anni settanta e ottanta, il fenomeno ha avuto un consistente sviluppo, al punto che molti cori eseguono ormai esclusivamente, nei concerti, nelle rassegne o nelle loro altre esibizioni, canzoni d'autore. Tra gli autori più conosciuti ed apprezzati si ricordano Bepi De Marzi (che ha saputo ritagliarsi un ruolo a livello nazionale anche per i contenuti spesso impegnati delle sue composizioni: ricordi delle guerre, ecologia, pacifismo, abbandono delle montagne, ecc.), Camillo Moser (autore-armonizzatore raffinato e molto amato), Mario Marelli con i suoi Canti della Nuova Creatività Corale Popolare (Mirabella, Una tomba per Alice, Maddalena, Mimose, ecc.). Non sempre però i coristi dei cori della montagna conoscono l'origine delle canzoni che eseguono o sono consapevoli dei contenuti musicali e letterari delle stesse. Alcune caratteristiche delle canzoni d'autore sono: linee melodiche di ispirazione popolare in apparenza simili alle canzoni della tradizione orale, melodie semplici ed accattivanti capaci di fare immediatamente presa sul gusto dei coristi e del pubblico, armonizzazioni in genere marcatamente slegate dalla tradizione locale con l'inserimento del modo minore del tutto inesistente nella tradizione orale del Trentino, testi originali a volte tendenti all'imitazione dello stile popolare, a volte di ispirazione poetica ma, spesso, con scarso valore letterario, forte collegamento con il territorio d'origine dell'autore e con situazioni che si vogliono descrivere e che rispecchiano particolari sentimenti o momenti della vita. Molto spesso i cori della montagna eseguono canzoni appositamente scritte per loro dai rispettivi maestri. La canzone d'autore riveste a mio avviso un ruolo interessante in quanto "nuova produzione", elemento questo originale ed innovativo per la società trentina.

I cori cosiddetti alpini o della montagna, abbiamo detto, hanno avuto origine alla fine degli anni venti. E' stato solo dopo la seconda guerra mondiale, e in particolare tra la fine degli anni sessanta e gli anni settanta, che essi si sono moltiplicati. Questo è un elemento molto interessante: la nascita di molti cori della montagna corrisponde infatti alla trasformazione di cori parrocchiali maschili dopo le nuove direttive sulla musica disposte dal Concilio Vaticano II, che abolivano l'utilizzo della lingua latina e, di conseguenza, di gran parte della polifonia sacra eseguita fino ad allora.

Il coro Soldanella di Brentonico, ma questo vale anche per la stragrande maggioranza dei cori della montagna, conosce ed esegue più di cento canti della tradizione orale, del folklore locale, nazionale e internazionale, d'autore (molti di questi scritti o trascritti dallo stesso maestro del coro), di settori anche molto particolari (quali i canti del lavoro). Il coro Soldanella conosce ed esegue anche alcuni canti religiosi tra i quali la "Messa a quattro voci virili ed organo" detta "Cerviana" di Mons. Lorenzo Perosi e altri pezzi polifonici e gregoriani. Uno studio approfondito del repertorio del coro Soldanella non può essere trattato però tra queste poche righe e meriterebbe uno spazio appropriato, interessante e opportuno anche per le probabili implicazioni sociologiche.

Consultazioni: **Canto corale e canto popolare** - atti del convegno di Brentonico - giugno 1994; **I cori e la musica di tradizione orale nel Trentino** - Marcello Sorce Keller.



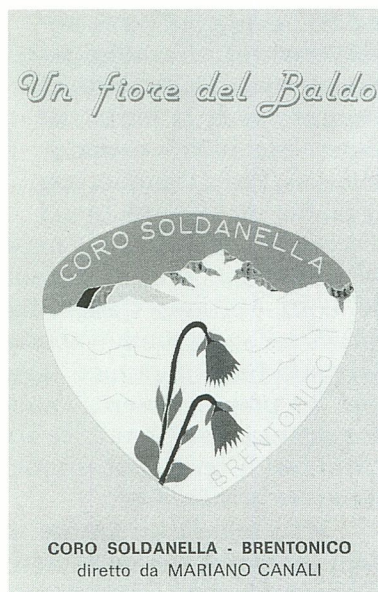
I dischi

Da “Un fiore del Baldo”, romantico inno di Mariano Canali alla sua terra, alla “Yoska” di De Marzi, struggente canto degli alpini sulle macerie umane della guerra, i dieci pezzi che il “Soldanella” propone in questo disco sono legati, cementati da una vena particolarissima di malinconia. Mai decadente, spesso vigorosa, a volte sussurrata, a volte sofferta, sempre profondamente “vis-suta”, questa vena di prealpina tristezza percorre come un rivo d’acqua delle nostre montagne i diversissimi “passaggi” cantati dal “Soldanella”, tanto da fonderli in un quadro di convincente armonia.

Sfuggendo alle disquisizioni, a volte sottili, sulla genuinità o no delle tradizioni popolari canore della nostra terra che nei cori di montagna conoscono una nuova, felice primavera, il “Soldanella” non s’è precluso alcun repertorio muovendosi tra vecchio e nuovo, tra fedeltà e originalità, alla ricerca di ciò che più fosse in sintonia con il proprio modo di sentire il canto.

Un campo che esprime soprattutto la voglia, questa sì “popolare”, di cantare insieme, e di cantare le bellezze della propria terra, il coraggio della propria gente, i sentimenti più semplici e fondamentali, la tragedia e la festa. Un modo di resistere ai miti dilaganti che spingono gli individui a chiudersi, ad essere felici o tristi da soli, a credere o a sperare da soli, in un lento, inesorabile dissolversi dei rapporti umani più positivi ed autentici. Creatività contro la passività, fedeltà alle proprie radici contro l’uniformità prodotta dall’industria culturale che fa cantare a tutti, in tutto il mondo, nello stesso momento la stessa canzone.

In questo senso il “Soldanella” è espressione di una tradizione culturale, popolare e locale, sempre viva. A tal punto che tanti sono i giovani che ne fanno parte e non conosce incrinature il consenso che il coro ha ottenuto ed ottiene dal 1967, anno in cui cominciò la sua feconda avventura.*



“Un fiore del Baldo” (1980)

VINCENZO PASSERINI

* Presentazione originale tratta dalla copertina del disco.

Una briosa canzone della Val Lagarina, "Fila, fila", dà il titolo a questo secondo disco del coro "Soldanella" di Brentonico. Un disco che più del precedente è un omaggio al canto popolare al di là di confini regionali e nazionali. Certo, il Trentino vi fa la parte del leone e non poteva essere altrimenti. Ecco, dunque, con "Fila, fila" la "Preghiera del



"Fila fila" (1987)

rocciatore", semplice ma musicalmente intensa, la classica "Figlia del fittavolo" il solenne "Inno al Trentino", la poetica "Gaia sul Baldo" che il maestro del coro, Mariano Canali, ha dedicato alla ridente terra natale e che gli è valsa il secondo premio al concorso "Componi il Trentino", del 1984, indetto dal quotidiano regionale "L'Adige". Ma accanto al Trentino c'è la Lombardia con "La povera Rosetta", amata "marcia funebre" popolare, il Piemonte con la spiritosa "Barbiera", la Toscana con la notissima "Maremma amara", il Lazio con "C'erano tre sorelle", fresca e frizzante canzone che ben si potrebbe accostare a "Fila, fila".

Non manca un autore sofisticato di nuove canzoni di montagna come Bepi De Marzi, tra i prediletti del coro "Soldanella" che questa volta ha scelto "Rifugio bianco", sicuramente una delle più belle composizioni del maestro veneto.

A questo vasto giro d'orizzonte in terra italiana il "Soldanella" aggiunge due puntate in territorio russo con "Kalinka" e "Quando vado sul fiume rapido" a testimonianza dell'universalità del canto popolare che gli emigrati, i soldati e i cantastorie ieri e i cori e i dischi oggi, portano da una tradizione locale all'altra attraversando confini di regioni e di nazioni. Un'operazione non indolore, che porta talvolta a modifiche, tagli, aggiunte ma che rivela pur sempre un comune sentire attorno agli eventi essenziali della vita che il canto popolare sa interpretare con i suoi testi e, meglio, con le sue melodie.

Ed anche se la storia, la cultura, l'economia hanno costruito nel corso dei secoli infinite barriere e divisioni, questo terreno comune continua a legare regioni e nazioni e a dare significato a questa grande parola che è "umanità".

Con il suo linguaggio piantato nella "umanità" il canto popolare si fa comprensione a tutti. E l'ha sperimentato in vent'anni di vita (auguri!) anche il coro "Soldanella" che a Trento come a Firenze, a Bolzano come a Roma, a Venezia come a Milano, a Genova come a Verona, e poi in Germania, Austria, Svizzera, Francia, Canada è stato, come tanti altri cori trentini, ovunque attentamente seguito, compreso e applaudito.*

VINCENZO PASSERINI

* Presentazione originale tratta dalla copertina del disco.

La Soldanella d'oro

IL CONCORSO NAZIONALE DI CANTO POPOLARE PER CORI MASCHILI CON PEZZO D'OBBLIGO



Dal 1992 il Coro Sol-
un'iniziativa corale di
rilevanza nazionale, il Con-
nome.

danella ha intrapreso
grande impegno e di
corso biennale che porta il suo

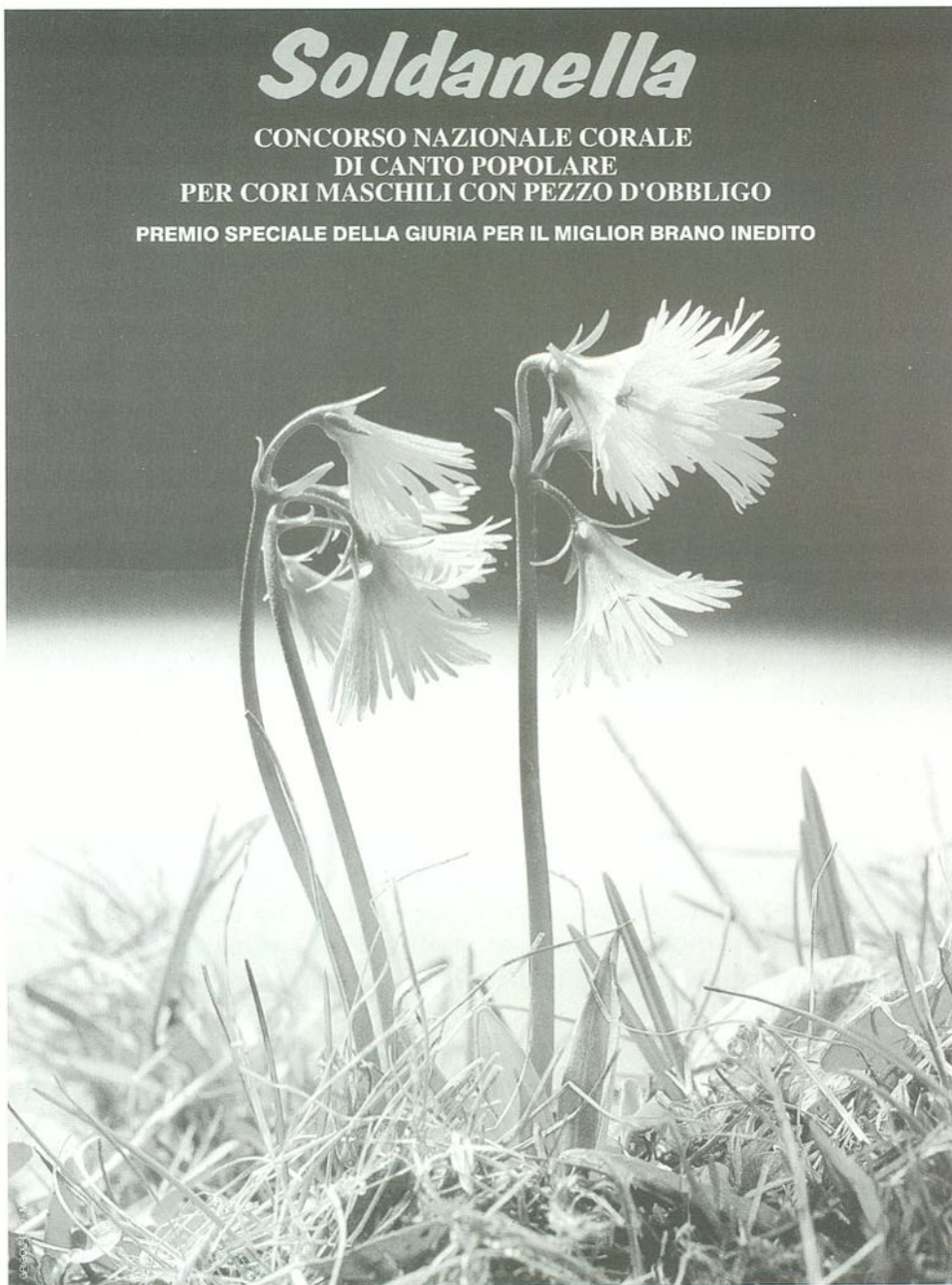
Il Concorso, che si svolge al teatro di Brentonico nel mese di giugno, è indetto con il patrocinio di Enti, Istituzioni ed Associazioni locali e della Vallgarina, ed è riservato ai Cori maschili d'ispirazione popolare con organico non inferiore a 20 e non superiore a 35 elementi più il Maestro. Prevede la partecipazione di 18 Cori.

Ogni Coro presenta sei canzoni d'ispirazione popolare o d'autore, in lingua italiana o nel proprio dialetto. Fra le canzoni si auspica la presentazione di un canto inedito mai pubblicato o presentato a concorsi. Ogni anno è prescritta dal Regolamento l'esecuzione di un pezzo d'obbligo segnalato dal Coro Soldanella. La Giuria comunica poi ad ogni Coro i pezzi che dovrà eseguire (tre più l'obbligatorio). I criteri di valutazione per il giudizio sono: la qualità delle timbriche vocali, l'intonazione, la fusione e l'equilibrio vocale, l'interpretazione e lo stile, la ritmica.

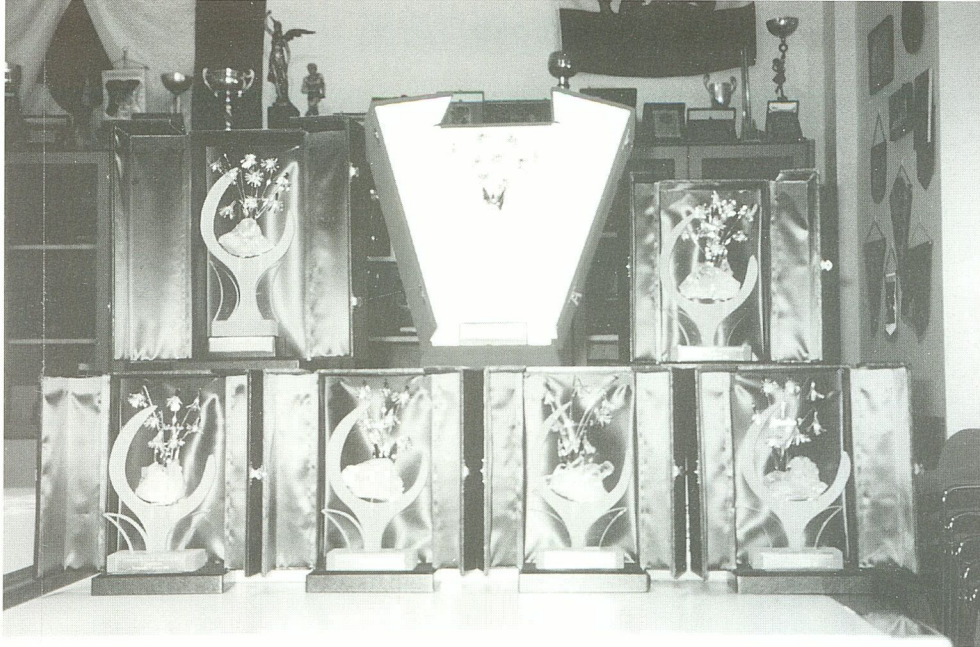
Le audizioni dei Cori alla presenza della Giuria sono effettuate al mattino ed al pomeriggio, mentre la sera stessa si svolge la premiazione con il Concerto dei primi sette Cori classificati, con la proclamazione del vincitore e l'assegnazione del premio per l'esecuzione del brano inedito. Di massimo rilievo i componenti delle Giurie che nelle tre edizioni fin'ora disputate hanno presieduto i lavori con grande competenza ed affiatamento: Paolo Bon, Gianni Caracristi, Bepi Carone, Gianluigi Dardo, Armando Franceschini, Gianfranco Grisi, Mario Lanaro, Sergio Maccagnan, Franco Monego, Italo Monfiglio, Lino Pasetto, Giorgio Vacchi.

Soldanella

CONCORSO NAZIONALE CORALE
DI CANTO POPOLARE
PER CORI MASCHILI CON PEZZO D'OBBLIGO
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA PER IL MIGLIOR BRANO INEDITO



30



Le Soldanelle d'oro

**ALBO D'ORO del CONCORSO NAZIONALE CORALE
DI CANTO POPOLARE "Soldanella"**

- 1992: Coro 1° classificato: Coro San Romedio Anaunia di Romeno (Trento)
Miglior brano inedito: "Mi vooraria" di E. Tamagni - Coro Aspis di Milano
(Pezzo d'obbligo: "Un fiore del Baldo" di Mariano Canali)
- 1994: Coro 1° classificato: Coro Alpino Medunese di Meduna di Livenza (Treviso)
Miglior brano inedito: "Carùì" di F. Zanella - Coro G.E.S. di Schio
(Pezzo d'obbligo: "La chiesetta del baldo" di Mariano Canali)
- 1996: Coro 1° classificato: Coro Stella Alpina di Treviso
Miglior brano inedito: "Autunno" di Piercarlo Gatti - Coro Voci della Rocca di Breno (Bs)
(Pezzo d'obbligo: "La Soldanella" di Mariano Canali)

I Presidenti



Francesco Luce



Lino Zoller



Giuseppe Slaifer

Cav. Mariano Canali Direttore del Coro Soldanella

Il Maestro Mariano Canali è nato a Castione di Brentonico il 12 gennaio del 1939. Fin da giovanissimo avverte irresistibile il richiamo della musica, dedicandosi all'ascolto, con i mezzi del tempo, di qualsiasi genere classico disponibile: sinfonico soprattutto ma anche religioso,

gregoriano e polifonico.

Ancora chierichetto lo vediamo tra le fila del coro parrocchiale di Castione sotto la guida del curato don Adriano Cattoni, grande esperto e maestro di musica. Nell'agosto del 1956 gli viene affidata, dal Decano di Mori Mons. Cesare Viesi, la preparazione e la direzione del coro parrocchiale in occasione dell'arrivo a Castione del nuovo curato don Lino Lorenzi (pure lui musicista).

Nei primi anni sessanta costituisce a Castione un coro parallelo a quello parrocchia-



26 agosto 1956: l'esordio di Mariano Canali (a sinistra in basso). A 17 anni dirige il coro parrocchiale di Castione in occasione dell'arrivo del nuovo curato don Lino Lorenzi.

le che si dedica al canto di ispirazione popolare; al nuovo coro viene dato il nome "Castrum Leonis" in ricordo del nome latino medievale di Castione.

Negli anni 1965 e 1966 viene chiamato quale istruttore del coro "Montecatini" di Mori. Dal 1967 ad oggi è ininterrottamente direttore del coro "Soldanella" di Brentonico.

Autodidatta vecchio stampo, appena possibile, entra in contatto con i più importanti centri provinciali di istruzione e diffusione della musica.

Ha conosciuto la bellezza e i segreti della musica sacra sotto la guida di un grande musicista come Mons. Celestino Eccher. Ha frequentato corsi di direzione di banda con i Maestri Guido Gallo, Camillo Moser, Silvio Deflorian e padre Ottone Tonetti. Ha svolto studi particolari di armonia e composizione sotto la guida del Maestro Camillo Moser. Ha frequentato numerosissimi corsi per direttore di coro, organizzati dalla Federazione dei Cori del Trentino, tenuti dai Maestri Iris Nicolini, Giuseppe Nicolini, Camillo Moser, Armando Faes, Sergio Maccagnan, Carlo Deflorian, Nicola Conci, Giorgio Vacchi, Bepi De Marzi, Nino Bordignon, Andrea Mascagni e Silvio Pedrotti.

Ha frequentato a Milano un corso a livello nazionale di perfezionamento in ritmica ed espressioni melodiche con il prof. Nino Bordignon, direttore d'orchestra e del Coro della Scala di Milano.

Oltre alle pubblicazioni discografiche ("Un Fiore del Baldo" e "Fila Fila") con il coro Soldanella, ricordiamo la pubblicazione di due sue composizioni di musica leggera su un 45 giri della "Melody - BIEM" di Milano nel 1959 con il valzer brillante "Vola farfalla" (cantano il duo Tiziana e Danila con l'orchestra del M° Constabile) e con il valzer lento "Vali" (canta Luciano Angione con l'orchestra del M° Constabile).

In occasione dei 10 anni del coro Soldanella pubblica alcune sue composizioni sotto il titolo "Canti del Monte Baldo". Vi troviamo una "Ave Maria" per coro maschile a 4 voci e organo, alcune canzoni per coro maschile a cappella, dedicate in particolare alla sua terra, sui temi della natura e dell'amore ("Un fiore del Baldo", "La chiesetta del Baldo", "La Soldanella" - testo di Ada Negri -, "Preghiera alla fidanzata", "Un contadino del Baldo" - testo di Rino Veronesi -), alcune canzoni



per voce e pianoforte o fisarmonica (“Vola Farfalla”, “Valzer dele Tare”, “Inno al Monte Baldo”).

Autore di numerose composizioni e armonizzazioni soprattutto per coro popolare maschile non disdegna altri generi quali la musica sacra e le canzoni per voce e strumento. Premiato più volte a vari concorsi di composizione, ricordiamo il terzo posto al “Concorso Nazionale Voci Nuove” di Milano nel 1959 con “Vola Farfalla” e i primi piazzamenti al concorso “Componi il Trentino” con “Gaia sul Baldo” (per coro maschile a cappella) 2° classificato alla 1ª edizione, “Mamma Trentina” (per tenore e orchestra) 1° classificato alla 2ª edizione, “Maria Dolens, Regina Pacis” (per tenore, coro di bambini e orchestra - dedicata alla Campana dei Caduti di Rovereto) 1° classificato alla 3ª edizione. (*q.c.*)



Non è solo cantare...



Con il patrocinio della Federazione Cori del Trentino annualmente si svolge la manifestazione invernale "Do note su la nef", gara di sci non competitiva organizzata dal Coro Soldanella sulle nevi di casa, aperta a tutti i coristi trentini ed ai loro familiari.





La "BIGA". Ispirata alle gesta degli antichi romani, nata sul pullman che riportava i coristi dai concerti di Roma nell'82, in seno al Coro Soldanella si formava un'associazione gogliardico-ricreativa: la "BIGA". Con proprio Statuto e Governo, accoglieva gli aspiranti membri con una solenne cerimonia di iniziazione. I componenti dovevano impegnarsi a versare mensilmente una tassa in "Sesterzi" che serviva al finanziamento delle attività esterne al Coro (cene, feste...).



Momento di relax dopo un concerto a Venezia



Visita alla piazza degli Eroi a Budapest (1988)



Stabilimenti balneari sulle rive del Mar Nero (Bulgaria)



I bambini della Scuola Popolare di Tokod (Ungheria) accolgono con danze e canti della tradizione locale il Coro Soldanella nel maggio 1995.



Una delle tante riuscite trasferte in terra tedesca: qui siamo a Würzburg nel 1987.

Il canto ispira i poeti...

VINTI ANI

*Vinti ani no l'è le noze d'oro,
digo però che i è tanti: mi ades parlo del Coro*

*Erem putèi, qualche dun co la morosa
sol doi o trei i gheva za la sposa.*

*Ne sem metui a cantar con voia e diligenza
a scola dal Mariano, maestro de pazienza.*

*Con en po' de fadiga em emparà qualche canzom,
e per la prima volta le em cantae a Sacom.*

*Erem quasi trenta, vardevem via lontam
e così l'am dopo sem nai a vinzer a Bolzam.*

*L'è stà 'na rampa de lancio, sprone per continuar
e alor per meza Italia ne sem metui a girar.*

*Em cantà a Genova, Adria, Roma e Seregno,
ale rasegne de Verona, Valarsa e anca Roncegno.*

*En Germania, Austria, Svizera ne sem metui a nar:
portevem en giro l'alegria, tuti fevem cantar.*

*En de 'sti vinti ani quasi tuti ha mes su cà,
e cola firma de la sposa sem nai en Canadà.*

*Ani fa em mes su disco tante nose canzom
e ades per el ventenio fem 'n altra incisiom.*



*Noi cantem per tuti: sportivi, turisti, anziani:
i na dat forza de nar avanti compati
per vinti ani.*

*Ringrazio tuta quela zent che sempre i nà aiutà:
ma pu de tut le nose famee
che qualche volta avem trascurà.*

*Ma el bel del nos Coro l'è che sem 'na compagnia.
La comprension l'è 'na ricchezza
che nesum ne porta via.*

*Sem 'na quindesina de quei de vecia scorza
ma gh'è tanti zoveni con entusiasmo e forza.*

*Chi con noi vol vegnir altro no i g'ha da far
che vegnir en sede quando sem lì a provar.*

*El Coro l'è de tuti, l'è 'na Comunità
e noi acetem tuti quei
che de cantar i gha volontà.*

Quinto Manzana

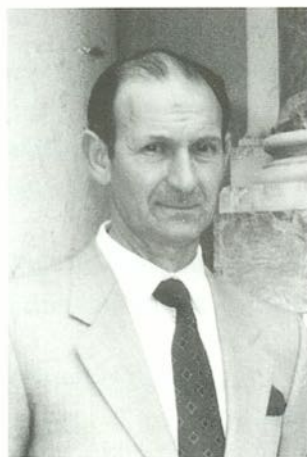
Scritta nel 1987 in occasione del ventennale di fondazione



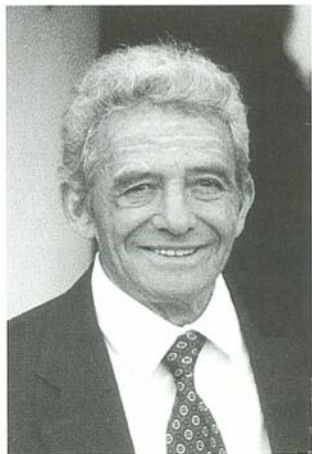
Un particolare ricordo per...



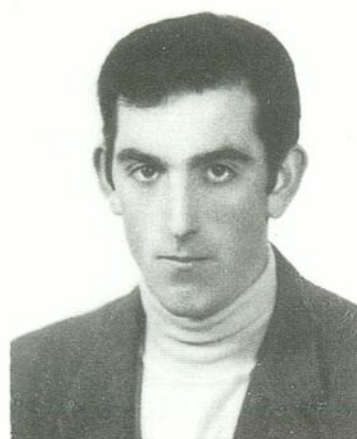
Gioacchino Viesi



Luigino Canali



Claudio Mazzurana



Gustavo Passerini



Brentonico e il Monte Baldo

L'Altopiano di Brentonico è situato nel Trentino meridionale, ad est del Lago di Garda, in Vallagarina. Il suo territorio si estende su larghi terrazzi morenici che dal Monte Baldo confinano con la Valle dell'Adige (a nord) e la provincia di Verona (a sud), formando un elemento di passaggio tra le Alpi e le Prealpi.

Le frazioni che compongono il Comune sono otto: Brentonico (sede municipale, a metri 693 s.l.m.), Castione, Cazzano, Corné, Crosano, Prada, Saccone, Sorne, più alcune rinomate località di turismo estivo ed invernale (La Polsa, S. Giacomo, S. Valentino, situati tra i 1200 ed i 1400 metri s.l.m.). La popolazione del Comune è attualmente di circa 3400 abitanti.

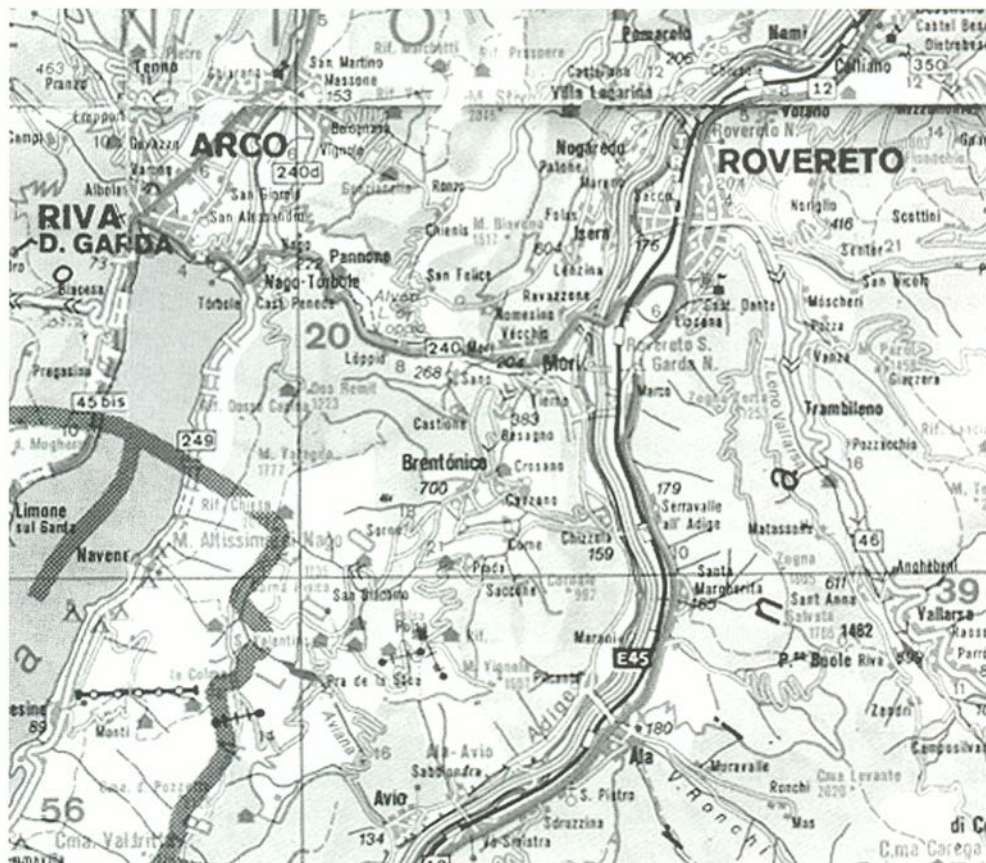
La catena montuosa del Baldo, che fa da spartiacque tra il lago di Garda e il fiume Adige, fu risparmiata dall'ultima glaciazione: sopravvivono così in questa zona specie botaniche di assoluta rarità, che suscitarono fin dai tempi antichi grande interesse da parte dei botanici e dei naturalisti di tutta Europa, oltre che degli escursionisti provenienti dalla Pianura Padana. La vetta più alta del gruppo del Baldo sul versante trentino è il monte Altissimo (m. 2079), mentre sul versante veronese è il monte Telegrafo (m. 2200). Nel 1972 sul territorio di Brentonico è stata istituita la riserva botanica guidata di Bes-Corna Piana a protezione delle notevoli risorse naturalistico-ambientali della zona.

La storia del territorio di Brentonico è antichissima: abitato fin dalla preistoria, rappresentò per gli antichi cacciatori un'importante via di transito e di collegamento tra le Alpi e la pianura Padana. La zona, percorsa nei secoli dalle popolazioni retiche, romane, franche (Paolo Diacono cita il castello di Brentonico tra quelli distrutti dai Franchi nel 590) e longobarde, assunse notevole importanza politico-militare nel Medioevo, prima sotto la Signoria della famiglia locale dei "da Brentonico", poi sotto i Castelbarco. Nel XV secolo, a seguito del lascito testamentario di Azzone Castelbarco, morto senza eredi, Brentonico diventò dominio della Repubblica di Venezia.

È noto che la popolazione locale godette per molti secoli di una privilegiata autonomia amministrativa, che strenuamente difese contro ogni tentativo di prevaricazione. Brentonico fu anche sede

giurisdizionale dei Quattro Vicariati (con Ala, Avio, Mori). Nel 1703, durante la guerra di successione spagnola, la zona fu invasa dagli eserciti del generale francese Vendôme, che distrussero le principali fortificazioni brentegane, i castelli di Dossomaggiore in località S.Caterina e di Sajori nei pressi di Corné. Nel XIX secolo fu percorsa anche dalle truppe napoleoniche.

Il Monte Baldo, che apparteneva all'impero austroungarico, fu teatro degli scontri bellici della prima guerra mondiale e subito occupato dalle truppe italiane (maggio 1915). La popolazione fu fatta evacuare nel Regno d'Italia e si dispersero in tutta la penisola, ritornando a casa solo a guerra conclusa.



Ringraziamenti

Il Coro Soldanella ringrazia tutti gli amici e collaboratori che hanno contribuito all'attività di questi trent'anni.

Si ringraziano gli Enti e le Associazioni che hanno dato il loro sostegno al Coro, in particolar modo il Comune di Brentonico, la Casa Rurale di Brentonico, la Provincia Autonoma di Trento, la Federazione dei Cori del Trentino, le Casse Rurali della Vallagarina, l'Azienda di Promozione Turistica di Rovereto e Vallagarina, il Comprensorio 10 della Vallagarina, il Consorzio Bacini Imbriferi Montani del Bacino dell'Adige, la Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Brentonico, il Centro di lingue moderne di Trento, le Associazioni e gli Impreditori dell'Altipiano di Brentonico.

Un sentito ringraziamento alla Biblioteca comunale di Brentonico per la costante collaborazione.

In particolar modo ogni Corista vuole qui ringraziare la propria Famiglia che da sempre, con pazienza ed affetto, lo sostiene ed incoraggia:

*Care Donne!!
Noi ve volem tant bem
anca se qualche volta
a cà tardi tornem.
Ve domandem perdom
se qualche volta
ve fem trax.
Noi del Soldanella
per viver dovem cantar.*



Finito di stampare
nel mese di giugno 1997
da La Grafica s.r.l. - Mori (TN)

